

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Rinunciamenti Cont. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la centralina
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali stampatori.

LA RELAZIONE MINISTERIALE
E LA MORALITÀ PARLAMENTARE

Nella relazione che accompagna il de-
cretto di scioglimento della Camera, il
punto culminante, per nostro avviso, è
quello che stabilisce la divisione dei
poteri.

« Il passaporto non può essere comune a chi
ama soffermarsi e a chi piange avan-
zare. La divisione delle parti politiche
è necessaria al retto procedere degli
ordini costituzionali ».

Finalmente ecco il ritorno alla mora-
lità politica!

Se noi volgiamo indietro lo sguardo
alla nostra storia parlamentare, troviamo
che nella Camera italiana fino al 1876
i due partiti erano ben distinti, solo che
si verificavano due fatti anomali: la
Sinistra era rappresentata in numero
sproporzionato da deputati del Mezzo-
giorno; e la Destra aveva un predominio
esagerato, tanto è vero che la crisi av-
venivano sempre colla costituzione di
uomini dello stesso partito.

Nel 1876, quando dopo il famoso voto
del 18 marzo, le redini del potere pas-
sarono alla Sinistra, avvenne una rea-
zione contro il troppo lungo predominio
della Destra, ed il paese mandò alla
Camera quattro quinti almeno di depu-
tati di Sinistra, ciò che divenne una
esagerazione in senso opposto, ma almeno
distrusse questa specie di regionalismo
del partito.

I più eminenti uomini di Destra, an-
ziché combattere come minoranza, e di-
fendersi nella cittadella che era loro
rimasta, dopo tentata inutilmente la ri-
costituzione del partito mediante le as-
sociazioni costituzionali, scivolarono più
o meno verso il potere, alla cui perdita
non potevano rassegnarsi, e incominciò
quel trasformismo fatale, che annichilò
poi la Camera ed il paese. I deputati
non si divisero più per criteri politici,
per tendenze, ma per coalizione di in-
teressi.

Nel 1883, quando la fibra del Depretis
incominciava a ramollirsi, e si appre-
cchiavano al paese le famose convul-
sioni fatali, che furono l'ultimo
colpo alla moralità parlamentare — con-
venzioni che oltre la enorme spesa di
retta costavano per transazioni necessarie
ad ottenere la maggioranza di voti, 800
milioni di concessioni — se la Destra si
fosse mantenuta in posizione, si sarebbe
facilmente da minoranza convertita in
maggioranza, ed avrebbe risparmiato al
paese quella fase disastrosa della nostra
storia parlamentare, che si chiamò tra-
sformismo, ed alla quale nessuno potrà
negare che sia da attribuirsi per la
massima parte l'attuale dissesto delle
nostre finanze.

Per il vantaggio del paese un certo
equilibrio fra i due partiti è necessario;
come è necessaria l'esistenza dei partiti
stessi « per il retto procedere degli ordini
costituzionali ».

Perché poi il funzionamento della vita
opettuzionale raggiunga il miglior effetto,
è bene che il Governo possa, a seconda
delle circostanze e dell'interesse del
paese, alternarsi fra l'una e l'altra parte,
fra coloro che vogliono procedere sem-
pre, e talvolta, potrebbero trascurare il
paese fuori di rotta, e coloro che vo-
gliono soffermarsi, ed in certe eventualità
possono preservare la nazione da
possibili pericoli.

Non dunque, bei mentre plaudiamo
a questo concetto così nettamente espo-
sto nella relazione, è salutarissimo, non
già il ritorno alla moralità parlamen-
tare, auguriamo che gli elettori italiani,
nel designare i loro candidati, scelgano
pure uomini di Destra o di Sinistra, ma
si guardino bene dal portare i loro voti
sopra quei Talleyrand in 84mo, sopra
quegli esseri ibridi che mutarono ban-

diera ad ogni mutare di Ministero, per
basculare una posizione vantaggiosa;
che al 30 gennaio erano furiosi crispi-
ni e votarono poi contro Crispi nel giorno
seguinte.

I deputati sono uomini politici, ed il
carattere politico dev'essere un requi-
sito indispensabile per essere eletti a
far parte della Camera.

Parleremo lunedì della questione fi-
nanziaria e delle proposte concrete con-
tenute nella relazione.

Un progressista

Nell'articolo di ieri sulla questione
« bizantina » dei partiti, siamo incorsi
in un lapsus calami parlando del pen-
ultimo o povero del voto del 5 maggio,
mentre volemmo dire del 26 maggio.

Cio che dice la stampa estera
della relazione ministeriale

Il Temps rileva la franchezza delle
dichiarazioni finanziarie della relazione
dei ministri italiani al re. Augura
che gli elettori diano chiaramente quale
politica vogliano seguire.

I Débats parlando delle elezioni ita-
liane dicono che Giolitti, assumendo il
potere in circostanze difficili, manovra
con abilità incontestata.

Il successo dei deputati, amici del
ministero, sembra assicurato. Augura
che lo scetticismo unanime formi una
Camera virile e risoluta.

La République Française pubblica
sulla relazione dei ministri italiani al re
un articolo completamente concorde
con quello dei Débats, molto favo-
revole a Giolitti, al quale augura una
Camera virile e risoluta.

Il Times commentando la relazione
dei ministri italiani al re, dice che essi
cercheranno certamente di ottenere l'es-
pressione vera della volontà nazionale
e spera che gli italiani comprenderanno
la necessità di appoggiarli.

In quanto alla economia dice che oc-
corre sopprimere le spese per realizza-
re.

Il quanto alla difesa nazionale l'Ita-
lia non potrà sfuggire alla regola ge-
nerale.

La Wossische Zeitung, parafrasando
la relazione dei ministri italiani al re,
dice che produce gradita impressione il
vedere che Giolitti non menziona i me-
riti dei suoi predecessori. La sua atti-
vità mira all'adempimento sobrio e
coscienzioso dei suoi doveri politici. Tien
conto delle reali circostanze attuali e
spera di compiere una grande opera.

La National Zeitung dice che il pro-
gramma di Giolitti, apre libero campo
al movimento elettorale. Risulta che
l'attuale lotta elettorale condurrà alla
separazione più chiara di più precisa
dei partiti, sia avanti l'apertura del
parlamento, sia durante le battaglie
parlamentari. Ciò significherebbe per l'Ita-
lia un'essenziale miglioramento delle
relazioni interne e politiche. In ogni
caso la lotta elettorale offre stavolta
un eccezionale interesse.

Fra il diritto e l'equilibrio

Tra i centomila Congressi che si sono
tenuti in Genova dal giorno in cui fu
inaugurata l'Esposizione Italia-Colombiana,
ve n'è stato uno il quale si è
occupato della codificazione del diritto
delle genti.

Ma, esiste proprio il diritto che si
vuole codificare? Ecco la grande
questione che da molto tempo si agita
fra gli studiosi. Io non intendo ocu-
parmene di proposito. Constato soltanto
che se alcuni illustri pensatori negano
l'esistenza di un diritto internazionale,
perché non può coesistere diritto senza
sanzione, o meglio senza coercizione; tutti
quanti però ammettono l'esistenza di
una scienza del diritto internazionale,
chiamata ad occuparsi delle norme che
debbono regolare i rapporti fra Stato
e Stato. Ora è appunto lo sviluppo di
questa scienza che a parer mio può pro-
durre lo sviluppo del diritto corrispon-
dente.

Dutto ciò, si spiega perché io scriva.
Ma non si aspettino i lettori di trovar
qui il panegirico delle sedute dell'As-
sociazione per la riforma e la codi-
ficazione del diritto delle genti. Tutto

altro. Vittorio Alfieri si proclamava
lieto di essere nobile per poter dire
dei nobili tutto ciò che credeva. Eb-
bene, io sono orgoglioso d'essere stato
mezz'ora fra i congressisti, per poter
esprimere intorno al Congresso tutto
quello che penso.

Parole, e poi parole, e ancora parole.
Sappia tutto, un grande, orribile strazio
della lingua francese. E come risultato
se ne otterrà meno assai di ciò che ne
avrebbero ricavato gli scienziati inter-
venuti pubblicando i loro studi su quel-
lasi delle grandi riviste europee.

Ho detto che i progressi della scienza
del diritto internazionale condurranno
a far sorgere almeno a completarlo
il diritto internazionale, creando un po-
tere legislativo che formi le regole
di condotta fra gli Stati e un potere
giudiziario che risolva i conflitti inter-
nazionali.

Molti tentativi si fecero la proposta,
anche presentando dal Congresso. Non
furono congressisti né quell'uomo d'a-
zione che fu Enrico IV, né quel so-
ggettore che fu l'abate di Saint-Pierre;
non furono congressisti né Rousseau
enciclopedista, né Kant metafisico; non
furono congressisti né l'utilitario Bent-
ham, né il fantasma Saint-Simon. D'al-
tra parte, disegni di un Codice inter-
nazionale vennero esposti da Dagald
Field e da Bluntschli in volumi notis-
simi. L'ultimo tentativo è quello di Lo-
rimer, e merita di essere addegnato.

Verrebbe il Lorimer che si organizza-
zasse un governo internazionale, colla
triplice divisione dei poteri legislativo,
giudiziario, ed esecutivo.

Il potere legislativo si costituirebbe
di un'assemblea di senatori scelti dalla
Camera Alta di ogni Stato, con ufficio
a vita e senza retribuzione; e di una
Camera di deputati scelti dalla Camera
dei deputati di ogni angolo Stato, con
ufficio a tempo e con retribuzione.

Il potere giudiziario si comporrebbe
di quattordici giudici e un presidente.

Infine, il potere esecutivo si compor-
rebbe di quindici ministri — un terzo
semplici e due terzi deputati — che
elegeranno nel proprio seno il pre-
sidente dello Stato internazionale, il
quale disporrebbe di un esercito for-
mato da contingenti proporzionali dei
singoli Stati.

Per un sogno, via, non c'è male. In-
tanto, come ai tempi di Gaetano Fi-
langeri, più che del resto le nazioni si
occupano a creare arsenali formidabi-
li, artiglierie numerose e truppe bene
agguerrite; e come ai tempi di Ale-
ssandro Manzoni

... una forza
forza il mondo possiede e fa nomina
diritto.

Stati e Staterelli si armano fino ai
denti, spendono anche l'ultimo quat-
trino in grosse piastre ed irresistibili
proiettili, s'ingolfano nei debiti per
comprare polveri e munizioni, inlan-
dano ognuno per proprio conto di te-
nere indietro il nemico, e non altro, per
virtù della paura.

Si abbia pure fiducia nei progressi
della civiltà per ciò che riguarda la
codificazione del diritto pubblico inter-
nazionale; ma basta esaminare anche di
sfuggita la situazione politica attuale,
per misurare l'abiezione degli ostacoli
che la contrastano. Che idola la riten-
gano possibile, ciò non deve meravi-
gliare; anzi è bene che così sia, quando
però non si dia sfogo all'ordine ordi-
nario colui il quale propugna un'idea umani-
taria e fatalmente disposto a non tener
conto della natura umana.

Lasciando dunque in disparte i ten-
tativi scientifici, gli esperimenti della
politica reale e positiva condurranno a
due sistemi: uno, quello dell'equilibrio;
e l'altro, quello delle nazionalità.

Il sistema delle nazionalità ha fatto
splendidamente le sue prove coll'uni-
ficazione della Germania e dell'Italia.
Racchiude in sé un altro principio di
natura, ed è il fondamento della sovra-
nità esterna degli Stati. Verso di esso
tende tutto quanto il lavoro della so-
cietà moderna; e certo trionferà allor-
quando la coscienza giuridica univer-
sale sarà adeguatamente sviluppata.

Per ora, intanto, è in vigore più che
mai il sistema dell'equilibrio, il quale
compromette in sé — per dirla con Tal-
leyrand — i principi conservatori dei
diritti di ciascuno e della quiete
di tutti. Non uogo che questa politica
di contrappesi disconosca maledettamente
la natura dei popoli e il movimento

delle nazioni. Infatti, per ragioni d'e-
quilibrio, l'Inghilterra vuole l'integrità
della Turchia, la Russia non permette
l'ingrandimento della Grecia, la Germa-
nia spinge l'Austria-Ungheria ad Oriente,
e via discorrendo. Ma, tale è la realtà delle
cose.

Ora, concludendo, i Congressi potranno
ottenere qualche effetto utile riguardo
alla codificazione del diritto interna-
zionale privato; ma relativamente al
diritto internazionale pubblico, il com-
pito loro sarà limitato entro la cerchia
dei voti platonici.

Nel tempo pratico, noi vorremmo in-
dubbiamente il trionfo della nazionalità,
il trionfo del diritto; ma purtroppo at-
tualmente, e chi sa fino a quando, le
relazioni fra Stato e Stato si rego-
nano sul sistema dell'equilibrio, pog-
giano sull'utile, più che sul giusto.

Si proclamano pure alto e forte i
principi scientifici; ma più che con essi
gli Stati si difenderanno contro gli at-
tentati anche ingratissimi di altri Stati,
merca una vigilanza perenne, e con-
tinuando a stabilire le quali stabiliscono
fra le Potenze che potrebbero trovarsi
in conflitto un'egualianza di forze
sufficiente a mantenere il riposo do-
monico.

Riposo, e non pace perpetua. A que-
sta potrebbe condurre forse il sistema
delle nazionalità, non mai quello dell'e-
quilibrio. Ricordate ciò che toccò alla
casa di Swift? Essa era stata costruita
con un rispetto così scrupoloso delle
leggi dell'equilibrio, che, cadendovi
poggiata sopra una rondine, la casa
precipitò immediatamente. F. L.

IL CORAGGIO D'UN BRESCIANO

Leggiamo nel Progresso Italo Ame-
ricano di Nuova-York, del 23 settem-
bre:

« Ieri uno dei battelli a vapore che
fanno servizio tra Hoboken e New
York è stato il teatro d'una sorda omi-
cidiosità; di cui l'eroe fu un Ita-
liano ».

Sul battello, fra tanti passeggeri,
eravi una signora coi due signorini.
Tutte e tre erano in lagrime e gli a-
stanti le guardavano commossi senza
osare di domandare loro la causa di
quel dolore.

Ad un tratto una delle signorine, la
più grande, la più bella, esclamò con
forte angoscio e si precipitò fuori
della cabina.

Giunta al parapetto del battello, lo
scavalcò con rapidità inaudita e si
lanciare nel fiume. L'azione fu tanto ra-
pida, tanto improvvisa, che nessuno
degli astanti ebbe tempo di prevenirla.

La macchina emise tre fiocchi acuti
ed il battello si fermò mentre una vo-
ce tremenda gridava: Una donna in acqua!

Nessuno si mosse.
Improvvisamente un bel giovinotto,
dai capelli bruni, dall'occhio scintillante
ed intelligente, si fa largo tra la folla
agitata, scavalca egli pure il para-
petto e si precipita nelle acque.

Vede la vittima, che, pentita forse
dall'atto inconsueto, si dibatte ostar-
te le onde, le quali stanno per inghiot-
tirla per sempre. Si dirige a lei, l'af-
ferra, la solleva a fior d'acqua col suo
braccio d'acciaio a voga con l'altro verso
il battello.

Viene subito gettata la scala e l'eroe
vi si precipita col prezioso fardello an-
cor vivo fra le braccia, mentre un grido
unanime d'ammirazione sorge da tutti i
ponti.

La madre e la figlia più giovane gli
si gettano al collo coprendolo di baci
di riconoscenza. Esse sono infantili e
ricchiissime; egli è un onesto e laboroso
operaio italiano; detto Dante Duino di
Brescia, giunto qui da 7 mesi dopo di
aver lasciato il 7 reggimento bersaglieri,
ora raggiunto il grado di caporal maggiore.

La morte del fidanzato di quella
sveglata giovine fu la causa che la
spinse al suicidio.

Ora essa è salva e lo deve al prode
italiano.
La famiglia M. O'Neill, non volle più
lasciare il generoso italiano, e se lo
portò con sé nella sua spaziosa villa,
nelle vicinanze di Newport.

Profumieri, farmacisti, droghieri, tutti
tengono il Sapone in negozio perché è il
sapone più richiesto.

**Bollettini per pacchi fer-
rovieri.** Presso la cartoleria Marso
Bardusco, in Mercatovechio e via Ca-
vour, si trovano in vendita i bollettini
per pacchi ferroviari.

Le scuole secondarie classiche
e i nuovi programmi e regolamenti

In Italia si ha il brutto vezzo di vo-
ler ogni anno mutare i regolamenti e i
programmi di quasi tutti i nostri isti-
tuti scolastici, ma, specialmente delle
scuole secondarie: con quanto vantag-
gio del metodo e dell'istruzione, lo dica
chi ha un po' pratica della scuola.

Anche il nuovo ministero della Pubblica Istruzione ha voluto applicare alle
nostre scuole secondarie (e diciamo
subito, speriamo lo farà presto anche
per le altre) la lunga esperienza degli
ha acquistata, in questa materia, più
come insegnante, che come scrittore; ma
egli, questa volta gli va dati, vi è ri-
sultato veramente in modo ammirabile.
Noi abbiamo sott'occhio il decreto per
i nuovi programmi e per i nuovi orari
dell'istruzione da una bellissima circo-
lare ai Provveditori, ai Presidi e agli
insegnanti: la prima qualità, e la più
preziosa in un uomo che si occupa di go-
verno della cosa pubblica, è il senso
retto della realtà delle cose: qualità
che traspare da ogni riga, da ogni ar-
ticolo dei nuovi regolamenti.

I programmi che vigevano prima e-
rano una guida forata per l'insegnante,
un indice della materia, che general-
mente, rievocava ostile e indigesto: suc-
cedeva spesso che professori materialisti
e positivisti, dovavano, ad esempio, ap-
piagare alcune parti della psicologia, che
sono affatto metafisiche, con qualche con-
vinzione da parte loro, con qualche per-
suasione da parte degli studenti, giu-
dicando i lettori: così i professori di sto-
ria dovevano illustrare certi avveni-
menti che essi, magari, credevano af-
fatto inaffetti, molte volte anche all'in-
segnamento. I nuovi programmi invece
non segnano che i limiti della materia
da spiegarsi, lasciando al profeta e al
buon senso del professore la più com-
pleta libertà nella scelta delle parti da
insegnarsi e del modo migliore e più
adatto a raggiungere lo scopo che si
prefiggono le scuole secondarie.

Un altro inconveniente dei program-
mi precedenti, era la pessima relazione,
la nessuna connessione logica che pas-
sava tra l'un insegnamento e l'altro;
così succedeva spesso che un'epoca della
storia, ad esempio il secolo XV veniva
illustrata in un anno, o in un'epoca
dell'anno affatto diversa da quella, in
cui l'insegnante d'italiano spiegava la
letteratura del secolo di Leone X: con
quattro danno della vera istruzione o-
gnuno comprendeva.

Adesso invece l'on. Martini ha sta-
bilito, che, a principio d'anno, i profes-
sori delle scuole secondarie, si radunino
tutti sotto la presidenza del direttore
dell'istituto, e ogni insegnante presenti
il programma didattico della classe o
della disciplina a lui affidata, indicando
in esso con chiarezza e chiarezza i criteri
o modi di seguirli nel suo insegnamento,
i libri di testo proposti, e la successione
e graduazione delle singole parti della
sua disciplina o delle varie discipline
assegnate alla sua classe: i direttori
ed i presidi onoreranno poi che ciascun
insegnante proceda nello svolgimento
della propria disciplina attendendosi strettamente al suo programma didattico;
con questo si evita il suocerosueto incon-
veniente, e si provvede a quell'unità
di metodo, a quella similitudine, a
quella relazione, a quella connessione
logica degli insegnamenti, che, come di
tutte le umane cose, sono il primo fon-
damento di una buona e solida istruzione.

L'on. ministro poi, (tenendo, e lode-
volmente, conto delle crescenti esigenze
dell'istruzione, e facendo esperienza dei se-
veri ammaestramenti che, ogni giorno,
ne apprende un'esperienza; giovine ancora
ma già forte e sicura), ha stabilito che
gli studenti ginnasiali abbiano almeno
tre o i lodeati due giorni, per settimana,
in cui le lezioni siano date nella sola
ora antimeridiana: inoltre ha ordinato
che i compiti siano dati ed eseguiti in
scuola, e gli studenti vengano in essi
aiutati dalle sedute orate del maestro.

Concludendo, noi non possiamo che
fare plauso a questo provvedimento: esse
ci fanno sperare che, finalmente, l'in-
segnamento nostro abbia trovato chi,
coraggiosamente saprà ricondurre alle
antiche, gloriose tradizioni.

UN BRUTTO SCHERZO
pagato caro

Martedì, davanti al Tribunale militare di Torino, è ritornato sulla scena un processo già discusso altra volta nello scorso marzo in contumacia degli imputati, contro due sergenti accusati insieme che di via fatto contro un ufficiale.

Ora uno di essi si è presentato spontaneamente e venne giudicato in contraddittorio.

Riorderemo brevemente i fatti della causa.

Nella notte del 15 gennaio due sergenti del 18° reggimento d'artiglieria di stanza in Novara nella caserma Gavalli, Astolfi Giuseppe e Zorillo Giovanni, volendo uscire dal quartiere quantunque non muniti di permesso, e uno anzi dovesse entrare alla sala di rigora per scontare una punizione inflittagli nella giornata, ricorsero a un sistema spedito, quello di sbarazzarsi della possibile sorveglianza dell'ufficiale di picchetto, sig. Carpentieri Giuseppe, chiudendolo nel di fuori nella sua stanza con un elastico di chiusura inventato lì per lì.

Legata una fune alla maniglia della porta, legarono all'altro capo della corda un bastone e lo fecero ruotare trasversalmente contro i due spigoli della porta, in modo da impedire all'ufficiale di aprire dal di dentro.

Finita questa operazione ingegnosa, saltarono la barra e se ne andarono tranquillamente per i fatti loro.

Più tardi l'ufficiale dovendo uscire e sentendo che la porta resisteva, bussò sino a che venne ad aprirgli il caporale di guardia.

Quando i due sergenti alle tre del mattino rientrarono al quartiere, trovarono il tenente che li attendeva.

Zorillo era ubriaco, e il tenente, giustamente irritato per l'operato e il contegno di lui, lo rimproverò perché non era entrato nella sala disciplina come gli era stato ordinato nella giornata ed aveva per giunta saltato la barra, e gli soggiunse che era un ozioso vagabondo.

Sarà lei un ozioso vagabondo. — rispose Zorillo, che non aveva più lume di ragione.

L'ufficiale gli diede col fodero della sciabola un colpo alla gamba, e Zorillo fece l'atto di avventargli coll'intenzione di percuoterlo. L'ufficiale a quell'assalto fece un passo indietro portando la mano all'elsa della sciabola per sganinarla e difendersi, ma non poté perché in quel punto intervenne Astolfi, il quale lo prese per le spalle e lo tratteneva in quella mossa, spingendolo in pari tempo entro la stanza dell'ufficiale di picchetto.

Secondo l'accusa, i due sergenti avrebbero chiuso la porta dal di dentro. Quando furono dentro si gettarono ai piedi del tenente, implorando che per carità non li rovinasse. Egli, come era suo dovere, ordinò ad entrambi che entrassero nella sala di disciplina, ed a quell'ordine Astolfi con tono minaccioso rispose:

— Guardi che sono romagnolo e so vendicarmi.

Astolfi e Zorillo vennero rinchiusi nella sala di disciplina e poi denunciati al Tribunale Militare. Due giorni dopo però, rompendo una griglia della finestra, riuscirono a scappare e si rifugiarono nella Svizzera.

Rinviati al giudizio del Tribunale Militare, vennero giudicati in contumacia.

Entrambi erano imputati di insubordinazione con insulto verso un ufficiale, per essere usciti dal quartiere dopo d'aver chiuso in camera l'ufficiale Carpentieri. Lo Zorillo la partecipazione era imputato di insubordinazione non parole, gesti e minacce, e l'Astolfi di insubordinazione con minacce e via di fatto per le violenze usate ad un ufficiale.

L'Astolfi venne condannato alla pena di morte con facilonanza nella schiena; ma per una fortuna la sua schiena è nella Svizzera e la condanna resta piatonica; Zorillo venne condannato a dieci anni di reclusione.

Costui, più ingenuo del compagno, è venuto ora a cacciarsi spontaneamente in bocca al lupo. Trovandosi a Biasca presso Bellinzona quando il Re passò di là diretto a Berlino, volle essergli presentato e chiese per grazia che gli si rifacesse il processo. Sosteneva di non aver commesso un tanto grave reato da meritare una pena grave come quella che gli era stata inflitta.

Il Re gli rispose che ritornasse in patria, dove, a termine del Codice penale militare, aveva diritto di essere giudicato in contraddittorio.

Zorillo rimpiantò subito ed il processo gli venne rifatto martedì.

Il Tribunale, ritenendo contro di lui la insubordinazione e la fuga all'estero, lo condannò a cinque anni e sei mesi di reclusione.

L'Astolfi, che l'ha pensata meglio a restare nella Svizzera, continua tran-

quillamente col il suo mestiere di paracchiere, senza ricordarsi più neanche che ha una facilonanza sulla schiena.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
15 ottobre (1808). Nascita in Faenza di Evangelista Torricelli, celebre discepolo di Galileo Galilei.

Un pensiero al giorno.
Più un uomo disprezza il mondo, e più il mondo lo stima.

La sfinge. Menovvero.
COCLA
Spiegaz. del monovvero preced.
P.A.TRE

Per finire.
Sfoghi di una moglie.
— Che infame! che assassino!
— Chi?
— Mio marito.
— Perché?
— Se vedeste che lettera gli ho trovata nelle tasche.
— Una lettera ma di che tenore è?
— Non è di un tenore: è di una ballerina di rango francese.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 15 ottobre.

Tutti a Gorizizza!

Domani ricorre la famosa sagra di Gorizizza.

Quest'anno il programma è più attraente del solito.

La festa è organizzata dai soci del Casciofio e del Panificio sociale, due istituzioni che prosperano da qualche tempo a Gorizizza.

Gran festival, luminarie e fuochi d'artificio, illuminazione fantastica del campanile.

Alle 4 pom. avrà luogo un banchetto popolare.

Vi parteciperanno due bande musicali: quella di Codroipo per il concerto, quella di Bortolo per la festa da ballo.

Da qui a Gorizizza è una breve passeggiata, quindi se il tempo sarà favorevole non v'ha dubbio che i codroipesi accorreranno in gran numero alla sagra, e l'annunciato banchetto diverrà un banchettone, dove ciascun commensale, col contributo di una lira, sarà servito di un quarto di chilo di vitello, pane e formaggio a piacimento, e quattro quinti di buon vino.

Minimus

Tricesimo, 14 ottobre.

Il mercato e la festa di martedì p. v.

Un Comitato speciale composto di parecchi membri del Municipio, allo scopo di procurare maggior sviluppo al secondo mercato mensile scadente il 18 corrente, ha stabilito di conferire alcuni premi nonché dare degli spettacoli conformi al seguente programma:

Ore 12 merid. Su apposita piattaforma in piazza Mercato, sotto la direzione del Sindaco nob. Orguani, verranno estratti a sorte dodici premi fra gli intervenuti con bovini. I premi sono del seguente importo:

Uno da L. 25
Cinque da L. 10
Dieci da L. 5

Ore 12.30 pom. Concerto della Banda paesana sul piazzale del Mercato.

Ore 1 pom. Gran ballo nel Teatro.

Ore 3 pom. Cocagne in piazza Conti.

Ore 5 pom. Fuochi artificiali nel giardino de Piuolo.

Ore 9 pom. Ballo popolare nel Teatro, con orchestra diretta dal sig. Pignoni.

Il ballo si aprirà con la polka: *Lis gnosst di Jacum Bassi*, del defunto Giuseppe de Piuolo.

La casa di cattivo tempo, verrà data esecuzione al programma il secondo mercato successivo, scadente il 17 novembre p. v.

G. B. L.

Pordenone, 13 ottobre.

Nuovo magazzino della privativa.

(...) Jeri presso codesta Intendenza di Finanza, fu deliberato dal nostro onorevole signor Gov. Batt. Botri, l'appalto di questo magazzino delle regie privative sale e tabacchi per novembre 1893-1892.

La notizia ha qui fatto ottima impressione, poiché il Botri è uomo così onestissimo per onestà e per modi affabili e cortesi con tutti.

Facciamo quindi le nostre congratulazioni con l'egregio signor Botri, e gli auguriamo buoni affari.

Traslochi d'impiegati del demanio. Nidaleo dott. Mario ricevitore del registro a Vittorio è traslocato a Codroipo. Morelli Carlo ricevitore del registro a Codroipo è traslocato a Vittorio.

Vittorio.

Bichtarazione. Dall'egregio dottor Antonelli di Palmanova riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

Pregiatissimo signor Direttore.

Mi giunge all'orecchio, e mi reca non poca sorpresa, che con mala fede si sparga e con ingenuità da taluno si ripeta, partecipando io, o con ricevere o con ispirare, alla redazione di questo periodico settimanale *Il Lampo*.

Credo che per tanta smemolita basti l'annozzo di così strana propalazione. Io non ho scritto mai, né ispirato, per giornali.

La ringrazio della pubblicazione di questa mia, e con perfetta considerazione mi Le preteato

Palmanova, 15 ottobre 1892.

devotissimo
Antonio dott. Antonelli

Fallimenti. Con sentenza 11 corr., il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cressati Antonio fu Valentino negoziante in maglierie e farmacia in Tarcento, delegando alla relativa procedura l'aggiunto giudiziario dottor Parisi Aurelio e nominando curatore l'avv. V. Gosetti.

Adunanza dei creditori per la nomina della Delegazione di sorveglianza e definitiva del curatore, 28 corr., fu il 10 novembre tempo utile per la presentazione delle dichiarazioni di credito; chiusura del verbale di verifica il 14 novembre.

L'attivo denunciato dal fallito è di L. 28,567.70; il passivo di L. 68,900.87.

La causa unica del Cressati addotta come quella che lo condusse al fallimento, si è l'aver egli nove figli.

Il Tribunale dichiarò pure sopra istanza della ditta Enrico Goldschmidt di Venezia, il fallimento di Carlo Picotti negoziante in manifatture e generi vari a Latisana. La cessazione dei pagamenti venne stabilita al 17 agosto passato.

Stando a dichiarazioni fatte dal Picotti il passivo sarebbe di lire 29,170.42 circa, delle quali 9000 circa in merco e 20,000 in crediti.

Sospetto ladro. In Portogruone venne denunciato F. Antonio sospetto autore del furto di L. 145, avvenuto nella casa ed in danno di Gava Guglielmo, mediante scasso di una cassetta.

Povera bambina! In Arta la bambina Carolina Leonarduzzi d'anni 6 venne investita da un carro tirato da due buoi e condotta da Domenico Rognati e Antonietta Di Giuliani, e riportò frattura della gamba sinistra guaribile in giorni 30.

Le due donne vennero denunciate essendo il fatto imputabile alla loro inesperienza nel guidare i buoi.

Che dei originali! In Spilimbergo vennero denunciati cinque individui del luogo, perché, contro il divieto del parroco, suonarono di notte le campane disturbando la pubblica tranquillità.

Da un Capovilla all'altro. Il Aviano certi Luigi Capovilla e Angelo Capovilla, non parenti, venuti a contesa per frivoli motivi, si fecero reciprocamente riportando il primo, per colpo di una palla di legno, lesione alla testa guaribile in giorni dieci, ed il secondo ferita di coltello all'ipocostrio sinistro. Il Capovilla Luigi venne arrestato e l'altro denunciato.

Amor di fratello! In Mazzana venne arrestato Michele Della Biasca perché, venuto a contesa per ragioni d'interesse della sorella Regina, la percosse con un bastone al braccio destro causandole lesioni guaribili in giorni 20.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Ben volentieri pubblichiamo le nobili parole delle quali il nostro egregio amico ex-deputato Solimberg prende congedo dai suoi antichi elettori, i quali nel Collegio di Palmanova-Latisana gli onorarono certamente quel mandato che egli tenne sempre con tanto onore proprio e del paese rappresentato.

Agli Elettori del Collegio Udine I.

Sciolta la Camera, nel momento di deporre il mandato legislativo, sento profondo il dovere di ringraziare, singolarmente e insieme, i tre Collegi, di Udine, di San Daniele e di Palmanova, che costituivano già il grande Collegio a spartimento di lista, e che con largo suffragio e per più di un decennio mi onorarono il grave onore di rappresentarli in Parlamento.

Con quale efficacia d'opera io abbia corrisposto, Elettori, alla Vostra costante fiducia, non spetta a me di giudicare; ma a Voi che avete conoscenza dei miei atti e dei miei voti.

Io questo solo posso dire: che rimetto nelle Vostra mani il mandato, integro quale me lo confidaste; e che a una mia soltanto — il bene del Paese — intesi l'opera della mente.

Col citarsi al Collegio uninominale, coloro che avranno in sorte di rappresentarvi, potranno esercitare la loro azione sopra un più ristretto campo, renderla più intensa ed efficace, per ciò che ha attinenza alla tutela degli interessi locali in armonia con l'interesse pubblico.

Certo è che, per quanto mi riguarda, dopo d'aver avuto da Voi una così larga e così cara attestazione di fiducia; dopo d'aver per lunga consuetudine attinta ogni mia forza alle vostre forze, ogni mio conforto nella salda benevolenza Vostra; dopo d'aver vissuto tanto la vita dello spirito insieme a Voi e per Voi; è certo, dico, è naturale che io prosiegua, fin che vivo e quale sia la mia condizione, con intelletto d'amore e con ogni mia maggiore energia, quello che è il nostro antico ideale comune, che s'integra nel concetto d'una Italia prospera e potente, saggiamente e schiettamente democratica, e insieme quello che può essere il bene della piccola patria.

Maggiori tempi, maggiori nomi. Franco del dovere compiuto, ritornerò, se così volete, senza rammarico, alla quiete della vita privata; ma, quale sia l'esito della lotta che ora s'impegna, consideratemi sempre l'amico Vostra e chiamatemi sempre a lavorare insieme con Voi.

Rivignano, 14 ottobre 1892.

G. Solimberg
ex-deputato

Adunanza elettorale

Pubblicato il programma del ministero, il Comitato elettorale del partito liberale democratico ha pensato di tenere una riunione di elettori, che avrà luogo quest'oggi alle ore 1 pom. per discutere il programma medesimo, e proclamare il candidato per il Collegio di Udine.

Le candidature Seimur-Doda nel Collegio di Udine, e il *Popolo Romano*. L'autorevole giornale romano pubblica nel suo ultimo numero:

« Udine. Unico candidato, senza competitori, l'on. Federico Seimur Doda, deputato uscente.

L'on. Doda è una delle personalità più spiccate delle provincie venete.

Due volte ministro delle Finanze, l'opera sua può essere stata variamente giudicata; ma nell'esercizio dell'alto ed importante ufficio, portò rettitudine di intendimenti, integrità e fermezza di propositi.

La sua elezione unanime è meritato guiderdone di una vita operosa, spesa sempre a vantaggio della cosa pubblica. »

Abbiamo da Tolmezzo 14 ottobre:

(Orsilio). D'accordo con tutti gli elettori autorizzati del capoluogo e con molti altri di ogni parte del Collegio, oggi si è costituito un comitato elettorale composto di dieci persone (due per ciascuno dei vecchi distretti) all'oggetto di offrire la candidatura politica all'egregio dott. Arturo Magnini, che nelle passate elezioni raccolse nel Collegio di Tolmezzo oltre diecimila voti.

L'offerta venne fatta colla seguente lettera, che mi venne comunicata gentilmente in copia:

« Onorevole Signora!

« Signori d'interpretare il sentimento della maggioranza del Collegio, che instintivamente si è tentato di turbare con mezzi i quali devono essere la condanna di lui, la sua, la giustizia, a porre la Sua candidatura politica. « Ci auguriamo che Ella accetti, ed accettando voglia manifestare agli elettori il programma che intende seguire; convinti che Ella ispirerà ogni suo atto politico a sincera fede nella istituzioni che ci reggono, e nello sviluppo ordinato dei principi democratici; e che sarà diligente ed amoroso difensore di ogni legittimo interesse del Collegio e dei suoi elettori.

Tolmezzo, 14 ottobre 1892.

Se il dott. Magnini accetterà, la sua rinuncia è certa perché verrà sostituito anche da moltissimi che altra volta votarono per altri candidati.

Tolmezzo, 14 ottobre 1892.

Se il dott. Magnini accetterà, la sua rinuncia è certa perché verrà sostituito anche da moltissimi che altra volta votarono per altri candidati.

Tolmezzo, 14 ottobre 1892.

Se il dott. Magnini accetterà, la sua rinuncia è certa perché verrà sostituito anche da moltissimi che altra volta votarono per altri candidati.

Da Tolmezzo, 14 ottobre, abbiamo ricevuto stamane anche la seguente:

(Osservatore). La lotta nelle elezioni politiche avevano in Carnia per il passato uno svolgimento pacifico, studiato e cavalleresco fra i due partiti. Or non è più così. Con una spavalderia e prepotenza di nuovo conio, con minacce in pubblico ed in privato, con contumelie delle più triviali e percosse, si vuole da un partito imporre la candidatura d'uno che non si conosce.

Fui presente ieri sera al Caffè Mazzoni ad una scena ributtante, stomachevole.

Erano appena arrivati i giornali pubblicati il decreto di convocazione dei comizi elettorali, che i paesani del pompiere Valle (personalità ignota e candidato di un partito non si sa di che colore) colle prepotenze, minacce e vie di fatto impongono a nome che ormai ha sfruttato il suo quarto d'ora. Un certo tal prepotente intruso in una società di egregi signori, quali Lino De Marchi, Ugo Spangaro ed altri, urlò loro: « Vogliamo Valle a nostro deputato e non Magnini o Kussel, e bisognerà fraccassare le gambe a coloro che portano la candidatura Magnini! » Sono le sue parole.

Naturalmente nessuno si meravigliò del procedere di quell'individuo che fra i capuani del partito Valleano, ma il Fraseo, pur presente, gli rivolse la domanda di quali meriti sia ornato il Valle, che persona sia ed a quale partito è iscritto, ed ebbe per tutta risposta da costui una serqua d'insipienterie, di minacce e sedate. Intervenne la benemerita e furono separati.

Si principia bene, severo?

La prepotenza dei fautori del Valle, ignoto suo nome, ed altri fatti che mi riservo comunicare, hanno ormai assicurata la rinuncia del Magnini.

Certo nella tromba il Valle avrà un cuscino di soledade meno soffice che nell'ultima elezione.

Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

Belluno, 14 novembre 1892.

Pregiatissimo signor Direttore
del giornale « Il Friuli »
Udine.

Leggo ora sul *Friuli* dell'11 corrente una corrispondenza da San Daniele, che mi riguarda.

Da ben 24 anni mi onoro della amicizia dell'egregio avv. N. Rana, ora Sindaco di S. Daniele, amicizia non ha guari rinnovata personalmente, e per iscritto.

Trovandomi a Roma in una solenne ricorrenza (2 ottobre), mandai un saluto a lui ed alla cittadina di S. Daniele, ove conto molti amici, ed a cui mi legano cari ricordi.

Poi giadico mi rispose per telegramma il segretario, a cui ritenni atto di cortesia replicare, anche in segno di ringraziamento per le notizie date, benché non richieste. Questo per la verità. La sarò grato se verrà pubblicato queste righe.

Devotissimo

Sante Eugenio Nodari

CRONACA CITTADINA

La crisi nella Congregazione di carità. Iersera si riunì il Consiglio della Congregazione di carità e deliberò di presentare in massa le dimissioni al Consiglio comunale, per il medesimo motivo che consigliò le dimissioni precedenti, e cioè per la questione del Lugato Bartoloni.

Lucario il presidente di stare in carica del disbrigo degli affari, sino a che il Consiglio comunale avrà provveduto per la surrogazione.

I membri dimissionari sono i signori: Vatti avv. Daniele, Cantoni Lazzaro, Capellani avv. Pietro, Chiarutini dott. Ugo, Fara Federico, Ferguio avv. Angelo, Flaibani Giuseppe, Marati Guido, di Varmo co. dott. Gio. Batta.

Principi di passaggio. Ieri sera col diretto della Pontebba era di passaggio per la nostra Stazione ferroviaria lo Georovich diretto a Brindisi, ove s'imbarcherà per il Pireo.

E stamane pure col diretto della Pontebba si attendeva il passaggio del principe ereditario di Danimarca.

Il prof. Marchionni partirà domattina per Roma, chiamato dal ministero della I. P. a far parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di geografia per l'Università di Messina.

La prossima eclissi solare. Ai 20 d'ottobre ci sarà una eclissi solare di nove decimi del disco. Questo fenomeno potrà venir osservato al Canadà, agli Stati Uniti, alle Antille, insomma nei paesi transatlantici.

Una simile eclissi è eccezionalmente rara, ma noi non la vedremo.

Il patriarca di Venezia.
L'Agenzia Italiana dice che il Vaticano indirettamente faoce interpellare il governo su gradiva la nomina del padre Soldati a patriarca di Venezia. Il governo ha risposto favorevolmente.

Una vincita di 60 mila lire. Un signore di Treviso ha vinto al lotto la settimana scorsa lire sessantamila.

Lettori, non giocate!

La dinamite a Udine

Ieri alle ore 2 pom. certo Francesco Franciosi, manovale alla stazione ferroviaria, mentre accedeva alla palizzata dei vagoni fuori del binario, rinvenne in uno di essi un bastone per metà vuoto internamente, contenente due cartucce di dinamite, che dalle guardie di città vennero subito sequestrate.

Camera di commercio.

Clausola dei vini.
La Camera di commercio di Udine venne ieri a conoscenza del seguente atto, col quale il Governo d'Austria-Ungheria accolse, sotto certe condizioni, la domanda ch'essa aveva fatto col mezzo del com. Miraglia.

«I.R. Ministero delle Finanze
N. 20717

Venezia, 7 ottobre 1892.

Alla Direzione di Finanza

Klagenfurt

Si partecipa al Ministero delle Finanze trovare giacente in Udine una grossa partita di vini italiani consegnata dai luoghi di produzione prima del 29 agosto 92 e destinata fino dalla origine all'importazione in Austria-Ungheria, la quale dovette essere trattata in seguito a rifiuto opposto dalle dogane allo adoganamento in base al dazio convenzionale di fior. 8,20 stabilito dalla disposizione 10 agosto 92, in seguito alla mancanza del prescritto certificato di origine.

Per aderire al desiderio espresso dal Governo italiano, d'accordo col Ministero d'Agricoltura, si dispone, in via eccezionale che il vino giacente a Udine per il quantitativo massimo di 25,000 ettolitri, possa essere adoganato a fior. 3,20 entro il limite di otto giorni dalla data dell'avviso ai rispettivi proprietari, qualora le spedizioni stesse sulla base delle fatture originali e dei documenti di trasporto siano scortate da un certificato d'origine della Camera di Commercio di Udine. In tali certificati, oltre le indispensabili indicazioni di cui la circolare ministeriale 10 agosto 92, deve essere fatta menzione della destinazione originaria della merce (Austria Ungheria) non solo, ma sarà inoltre da far rilevare che le spedizioni stesse giungeranno a Udine fra il 10 e il 27 agosto 92.

La dogana incaricata di compiere le relative operazioni sono quelle di Pontafel e di Gorizia. L'ufficio dipendente da codesta i. r. Direzione dovrà essere istruito analogamente, avvertendo di procedere all'analisi come di consueto e in caso di assegnamento ad altra dogana si dovrà invitare quest'ultima a riconoscere come valido il certificato di cui sopra.

Allo scopo di mantenersi nei limiti del quantitativo massimo accordato in via eccezionale, si dispone intanto che dei 25,000 ettolitri, 15,000 abbiano da essere introdotti a Pontafel e 10,000 a Gorizia.

A codesta Direzione di finanza è concessa però la facoltà di elevare o diminuire il quantitativo assegnato, quante volte l'importazione dovesse essere su-

periore, mettendoli d'accordo con la dogana di Gorizia, in modo da non superare in nessun caso il limite massimo fissato per entrambe in 25,000 ettolitri.

Per quanto riguarda il termine di otto giorni concesso, entro i quali viene estesa la disposizione di cui sopra, si avverte che gli uffici interessati di attenersi alle indicazioni contenute nei certificati della Camera di Commercio di Udine; in nessun caso però le spedizioni provenienti da Udine e presentate dopo il 30 ottobre 92 potranno essere adoganate col dazio di favore in base al certificato della Camera di Commercio di Udine: per questo si dovrà procedere a norma della circolare 10 agosto 92 esigendo cioè il vero certificato d'origine.

R. Ministero
Steinbach.

Il com. Miraglia ha partecipato alla Camera di Commercio che lo adoganamento a queste condizioni è accordato a partire dal 22 al 30 di questo mese.

Ogni giorno un ubriaco.
Le guardie di città arrestarono iersera Antonio Carrera d'anni 42 per la solita ripugnanza ubriacchezza.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 6 e mezza, sotto la Luggia municipale:

1. Marcia Paterno
2. Sinfonia «Franco Caccia-tore» Weber
3. Waltzer «I miei amori» F. Schubert
4. Rapsodia ungherese Liszt
5. Terzetto e duetto atto IV «Gioconda» Ponchielli
6. Polka Straus

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alla paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la tassa che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonché allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un buon alloggio, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, varieto ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare su in stato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

Quest'anno la Direttrice sarà assistita da un assistente educata, colta e pratica di tutto ciò che riguarda il buon andamento di un istituto femminile.

Come per lo passato le allieve del Convitto verranno condotte tutte le domeniche e le altre feste di pretesto alla messa ed alla predica nella Cappella annessa all'Istituto Tomadini. E come il solito, alla Madonna della Grazie per le altre pratiche religiose.

La Direttrice
Antonietta Sala

Per gli scolari. Questa famiglia terrebbe a pensione verso esiguo compenso due giovanotti che si adattassero alla casalinga. Rivolgarsi alla Redazione del giornale.

ORARIO FERROVIARIO
(vedi in quarta pagina.)

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio — Via Cavour

Libri di testo pegli alunni delle R. Scuole Tecniche collo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno, a prozzi di tutta concorrenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 10 - 92	ore 9 a. j.	ore 3 p. j.	ore 9 p. j.	gior. 15
Bar. rid. a 10	750.1	747.9	746.0	746.5
Altim. 116.10	74	67	83	81
Umid. relat.	74	67	83	81
Stato di cielo	miato	miato	cap.	miato
Acqua cad. m.	—	—	—	—
2 (diradione)	—	—	—	—
3 (vel. Kilo).	—	—	—	—
Term. centigr.	17.6	20.0	16.7	18.8

Temperatura massima 22.2
(minima 12.5)

Temperatura minima all'aperto 10.9

Venti freschi forti spcialmente meridionali cielo coperto piovasco — mare agitato.

NEL TEMPIO DI TEMI

Trilunio

Udienza del 13 ottobre.

Sacchi Riccardo, detto Rivi, di Giuseppe, contadino di Pagnacco, imputato di omicidio, non luogo a procedimento. Paolo Giuseppe fu Giuseppe facchino di Udine, per lesione ed omicidio, 48 giorni di reclusione.

Russati Luigi Amedeo fu Antonio teassore di Lanzo, per truffa, mesi dieci di reclusione e 160 lire di multa.

LE IMPRESSIONI SULLA RELAZIONE MINISTERIALE

continuano a manifestarsi buone nella stampa italiana, che si occupa ora ad esaminarla nelle singole parti, come sono buone quelle della stampa estera, delle quali offriamo un saggio in prima pagina.

Sono concordi gli organi liberali, ed anche quelli che rappresentano le idee più avanzate, nel riconoscere che la relazione è un documento serio, sobrio, pratico, degno di un paese moderno.

L'Italia del Popolo — per citare uno dei giornali che propugnano le riforme sociali e politiche più radicali — dice che «qualche cosa di consolante, se la parola sarà mantenuta, c'è in quel documento». Trova seria e d'immediata attuazione la promessa d'una legge relativa agli infortuni sul lavoro, e si compiace per quella che si riferisce alla tregua che si darà al paese colle imposte, pensando ad iniziare la progressività di esse.

La stampa moderata e trasformista è la sola a trovarsi malcontenta — e per cause — della relazione ministeriale, e quel poco ch'è costretta a lodare, tanto per salvare un po' le apparenze e perchè non risulti troppo che biasimo di proposito, loda a denti stretti e facendo molte riserve.

Anche questo starebbe a dimostrare... che non ci sono e non ci devono essere più partiti politici in Italia!

UN ALTRO VIOLENTO NUBIFRAGIO in Liguria

In seguito a un violento temporale scoppiato l'altra notte, i torrenti si sono gonfiati, arrecando danni gravissimi a Pontedecimo, Miguge e Busalla, che è inondata. I treni dell'Alta Italia passano per l'antica linea di Giovi, la nuova essendo danneggiata.

Il prefetto e il questore, il generale di divisione colla truppa, diversi ingegneri e i pompieri, si sono recati da Genova sui luoghi.

A Busalla si lavora alacremente da la truppa e dagli agenti della forza per aprire dei varchi alle acque ed evitare ulteriori possibili danni dell'inondazione, perchè continua a piovere.

L'acqua giunge fino ai primi piani delle case.

Anche i Comuni di Traso, Torriglia, Montegio, subirono danni gravissimi. Alcune case sono crollate.

Un cadavere di donna fu rinvenuto a Scivina, Temei vi siano altre vittime. Una casa è crollata a Traso e si deplorano tre vittime.

Menelick paga

Il governo etiopico fece in questi giorni, per mezzo della casa italiana Benelli, un versamento al Consolo italiano di Addis Abeba 89,480 in conto del rimborso del prestito etiopico. Detti versamenti fatti fuori a Cechi a mezzo di varie case bancarie, ascendono a 818,233 talieri.

Sono giunte lettere di Makonen molto amichevoli verso il governo italiano.

Il conflitto per le miniere di Carmaux

Il marchese Solager amministratore delle miniere di Carmaux, deputato del dipartimento di Tarn, si è dimesso da deputato sperando che la sua dimissione contribuisca a risolvere il conflitto fra gli operai e l'amministrazione delle miniere di Carmaux.

I gendarmi e i cacciatori a cavallo continuano a disperdere i gruppi di soperanti. Sono nati parecchi incidenti. Il deputato Baudin, urtato dai cavalli dei gendarmi, riuscì di servirsi del revolver.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gl'impiegati e le elezioni

La Riforma dice che ai funzionari delle varie amministrazioni sarà rivolto invito di non trascurare l'adempimento dei doveri di cittadino nelle prossime elezioni, avvertendo che sono perfettamente liberi di votare come la coscienza li consiglia.

Le dimissioni del sindaco di Roma

Roma 14 — Il sindaco, duca Caetani, si è dimesso per la questione riguardante il contributo del Comune per l'Esposizione di Roma.

Il lago di Como gonfio

Como 14 — Da due giorni piove a diluvio. Il lago, gonfio per le precedenti piogge, cresce sempre e minaccia la parte bassa della città.

La lotta a miliardi

Lo Standard parlando degli armamenti europei dice che malgrado le spese favolose, la Francia è oggidì più forte e più ricca che dieci anni fa. La Germania non può seguirlo su questo terreno, e si rovinerà ovvero griderà misericordia. Questa lotta a colpi di miliardi è la più terribile che la Germania abbia sostenuta giammai.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 13 ottobre.

La giornata passò in calma, osservandosi in generale poca disposizione ad operare e provvedendosi ai limitati bisogni del momento, con affari d'incontro non rari di solito nei periodi di sosta.

Per quanto riguarda la produzione, il suo contegno è sempre di ferma e fiduciosa aspettativa.

Nei bozzoli sechi vi ha un po' di razione dopo tanto favore, e citasi qualche rivendita di galli Salonicco a Fr. 13,50 in oro, a rendita.

BUIATTI ALESSANDRO gerente respons.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000

Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1891 L. 117,550,797.

Sede della Compagnia — LONDRA —
St. Mild ed' House

Succursale d'Italia
Via de' Buoni, 1-FIRENZE-Palazzo Gresham

Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia

Agente in Udine sig. avv. Giuseppe Riva, via della Posta, n. 10.

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso

gota e diabete

VILLA ROSA (già Zarri)

BOLOGNA

Fuori Porta Castiglione, 625

CONSULENTE

Professore AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

MEDICI INTERNI

Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI

Villa signorile situata in posizione salubre e saluberrima senza alcuna apparenza di soggiorno per malati. Igienica scrupolosamente osservata (non si accolgono infermi di tubercolosi né d'altre malattie infettive). Riscaldamento ad aria calda ed a vapore in tutti gli ambienti e nei locali dei bagni e doccia. Apparecchi per l'idroterapia, elettrolitica, per le lavande gastriche e per massaggio.

Cucina francese, cantina propria, recine per latte. — Servizio telefonico. Pensioni moderatissime.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Lotteria Nazionale

Estrazione 31 dicembre p. v.

col primo premio di

L. 200,000

Ogni biglietto costa una lira

Lotteria Italo-Americana

4 GRANDI ESTRAZIONI IRREVOC.

31 dicembre 1892 — 30 aprile

31 agosto — 31 dicembre 1893

I biglietti sono da 1, 5, 10, 100 numeri e costano 1, 5, 10, 100 lire.

Cento numeri hanno un premio garantito in contanti

un artistico regalo: un busto metallo-bronzo, pregiato lavoro, rappresentante il vero ritratto di

Cristoforo Colombo

e concorrono a tanti premi per 1,450, 00 lire.

Ogni numero concorre a tutte le estrazioni

Rivolgersi alla

Banca Fratelli Casarato di Fr. 800

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Avviso interessantissimo

Lo Stabilimento Agro-Orticolo di G. Rho & Co. in Udine

ha ritirato direttamente dall'Olanda una sceltissima collezione di Bulbi da Fiori, che pone in vendita ai seguenti modicissimi prezzi:

Giacinti semplici, tanto per forzare come per piena terra in colori assortiti a L. 4.00 la decina e L. 35.00 il cento.

Giacinti doppi, tanto per forzare come per piena terra in colori assortiti a L. 5.00 la decina e L. 45.00 il cento.

Tulipani semplici per forzare nelle seguenti varietà:

Due van Tholl a color bianco a L. 3.00 la decina e L. 25.00 il cento.

Due van Tholl a color bianco scarlato a L. 1.50 la decina e L. 14 il cento.

Due van Tholl a color bianco variegato oro a L. 1.50 la decina e L. 13.00 il cento.

Due van Tholl Maximum a L. 2.00 alla decina e L. 18.00 il cento.

Tulipani doppi in varietà con nome a L. 2.00 la decina e L. 18.00 il cento.

Tulipani pappagalio in varietà a L. 2.00 la decina e L. 18.00 il cento.

Narcisi a bouquet bianchi a L. 1.75 la decina e L. 16.00 il cento.

Narcisi doppi allo pieno odorato a L. 2.50 la decina e L. 23.00 il cento.

Asconiti doppi miscuglio sceltissimo a L. 1.25 la decina e L. 10.00 il cento.

Ranuncoli di Francia, Persia e Turchia mescolati a L. 1.00 la dozzina e L. 9.00 il cento.

Fritillaria Meleagris a L. 3.00 la decina.

Fritillaria Imperialis (Corona Imperialis) a L. 7.50 la decina.

Presso la Privativa spedita in Piazza Vittorio Emanuele in Udine, si vende la tanto rinomata **Polvere nazionale da caccia**, che si raccomanda ai signori Cacciatori di sperimentarla onde convincersi della superiorità sulle altre qualità che trovansi in commercio.

Ogni scatola deve portare il timbro della Ditta. La sopradita polvere si vende a L. 5 al chilogrammo o a la libbra L. 4.

Venditori pure cartucce a prezzi da non temere concorrenza; ed acquisti salvaggina.

Ellero Alessandro

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 15 Ottobre 1892.

Rendita	7 ott.	8 ott.	10 ott.	11 ott.	12 ott.	13 ott.	14 ott.	15 ott.
Ital. 5 % contanti	96.35	96.40	96.40	96.30	96.40	96.30	96.25	96.15
" " " " " " " " "	96.55	96.60	96.60	96.50	96.60	96.50	96.35	96.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.55	96.60	96.60	96.60	96.60	96.60	96.60	96.60
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.	307.	307.	302.	307.	307.	308.	307.
" " " " " " " " "	289.	292.	292.	271.	289.	290.	291.	291.
Rondaria Banca Nazionale 4 %	492.	493.	493.	497.	487.	488.	493.	493.
" " " " " " " " "	492.	492.	492.	491.	491.	491.	491.	492.
5 % Banco di Napoli	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Fer. Udine-Pont.	465.	460.	460.	465.	468.	467.	470.	470.
Fondo Cassa Risp. Milano 6 %	600.	600.	600.	600.	607.	606.	606.	606.
Prestito Provincia di Udine	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.
Azioni								
Banca Nazionale	1350.	1345.	1345.	1345.	1350.	1345.	1350.	1350.
" " " " " " " " "	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Popolare Friulana	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Cooperativa Udinese	33.	33.	33.	33.	33.	33.	33.	33.
Colonico Udinese	1025.	1025.	1025.	1025.	1025.	1025.	1025.	1025.
" " " " " " " " "	243.	242.	243.	243.	242.	241.	242.	242.
Società Tramvia di Udine	87.	87.	87.	87.	87.	85.	87.	87.
Ferrovie Meridionali	670.	671.	671.	671.	669.	670.	669.	668.
" " " " " " " " "	662.	668.	663.	653.	660.	662.	661.	661.
Cambi e valute								
Francia ohequa	103.15	103.15	103.10	103.30	103.20	103.30	103.4.	103.
Germania	127.55	127.5.	127.40	127.50	127.50	127.4.	127.60	127.
Londra	26.	25.98	26.	26.	26.	26.	26.	26.
Austria e Banconote	216.78	216.4.	216.75	216.75	216.75	217.	216.4.	216.
Napoleoni	20.55	20.55	20.50	20.60	20.60	20.55	20.55	20.
Ultimi dispaoci								
Chicouara Parigi ex coupons	98.32	98.42	98.45	98.30	98.45	98.32	98.15	98.
Id. Boulevard, ore 11 1/2, pom. . .	98.35	98.40	98.37	98.37	98.37.		98.05	98.
Tendenza leggermente migliore								

